

# «Fondazioni faro del centrodestra»

Mauro Mazza dal «Tg2» a «Charta Minuta», la rivista di Farefuturo: «Sono pensatoi per dialogare a livello politico e culturale. Noi ancorati all'Occidente e agli Stati Uniti»

di **STEFANO GRAZIOSI**

■ Venticinque anni di storia, vissuti all'insegna dell'approfondimento culturale e politico. E un avvenire ancora tutto da scrivere. Questa, in estrema sintesi, è l'essenza di *Charta Minuta*: la rivista della fondazione Farefuturo, presieduta dal senatore di Fratelli d'Italia, **Adolfo Urso**. È allo scoccare di questo primo quarto di secolo che alla sua guida è arrivato l'ex direttore del Tg2, **Mauro Mazza**.

«I venticinque anni di *Charta Minuta* sono la testimonianza di un approfondimento politico-culturale che la rivista ha sempre fatto», ha detto **Mazza** alla *Verità*. «Una cosa va sottolineata», ha proseguito, «ora che la destra si accinge ad andare al governo non si rinuncia, anzi si rilancia, la necessità di un approfondire le questioni. La stessa **Giorgia Meloni** al Meeting di Rimini ha detto che è importante dare spessore all'azione politica. Chi governa, soprattutto in una stagione così complicata, è assorbito dalle emergenze. Quindi avere dei luoghi in cui ci si confronta e si studia, fornisce alla politica una prospettiva più ampia, uno strumento utilissimo soprattutto per il governo del Paese».

Secondo **Mazza**, le elezioni del prossimo 25 settembre possono rappresentare una svolta significativa nella storia italiana: una svolta politico-culturale che potrebbe prefigurare uno scenario di tipo bipolare. «È la prima volta», ha detto, «in cui può prevalere un preciso filone storico, politico e culturale della politica italiana. Se vince e

diventa forza egemone Fratelli d'Italia, significa che che gli elettori avranno scelto e premiato un filone di pensiero conservatore e moderato. Questo ci riporta con la memoria alla Prima Repubblica». Cioè? «Dopo la Democrazia cristiana», ha continuato l'ex direttore del Tg2, «non ha mai prevalso una forza politica che ha vinto con un'identità chiara e precisa. La sinistra progressista non ce l'ha mai fatta, né con **Massimo D'Alema** né con **Walter Veltroni** né con **Pier Luigi Bersani**. La stessa Forza Italia nasce nel 1994 come sintesi di più tradizioni: nella proposta di **Silvio Berlusconi** convivono valori cattolici, liberalismo, il socialismo, l'eredità del pentapartito. Questa volta, se si afferma Fratelli d'Italia, vince invece una chiara corrente della storia della politica italiana. Questa è una novità importante, che prelude a un mercato bipolarismo. Personalmente credo che una forte polarizzazione del voto potrebbe spingere, in prospettiva, verso un sostanziale bipartitismo».

«Se così fosse», ha chiosato, «dopo le elezioni le varie forze dovranno trovare convergenze e intese non solo elettorali».

Eppure il centrosinistra continua a sostenere che una (probabile) vittoria del centrodestra costituirebbe addirittura un pericolo per la democrazia italiana: un tipo di retorica pericoloso, che alimenta il rischio di polarizzazione dello scontro politico. Non a caso, all'assurdità della vulgata sul «pericolo fascismo» è dedicata un'ampia analisi dello storico **Giusep-**

**pe Parlato** nel nuovo numero di *Charta Minuta*. «Tra un mese», ha ricordato **Mazza**, «saranno cento anni della marcia su Roma. Già prevedo che la concomitanza con la nascita di un probabile governo **Meloni** spingerà molti a cercare analogie e a rilanciare paure sulla democrazia in pericolo. A me pare che il rapporto che c'è (o meglio, che non c'è) tra Fratelli d'Italia e il fascismo storico sia lo stesso rapporto che c'è tra il Pd e il comunismo sovietico. Nel 2017 non ricordo interviste a **Matteo Renzi**, allora segretario del Pd, sulla "parentela" del suo partito con i bolscevichi del 1917». «Oggi», ha proseguito, «si tira in ballo il "pericolo fascismo" per mancanza di argomentazioni. Mi pare un vecchio armamentario che non funziona più».

Ma **Mazza** ha anche approfondito il ruolo delle fondazioni nel panorama politico italiano, oltre a proporre un focus sulle relazioni tra Fratelli d'Italia e gli Stati Uniti. «La fondazione Farefuturo e le altre fondazioni (del centrodestra e del centrosinistra) sono essenziali soprattutto se, come credo e auspico, ci stiamo davvero dirigendo verso un bipolarismo tendente, ripeto, al bipartitismo. Questi pensatoi si confrontano e dialogano tra loro a livello politico-culturale e possono dare un grande contributo alla politica». «Dall'altra parte», ha aggiunto, «l'ancoraggio all'Occidente e agli Stati Uniti è nel Dna della fondazione Farefuturo. Ed è nel Dna di Fratelli d'Italia. La fondazione ha sempre predicato e praticato dialogo e confronto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GIORNALISTA** Mauro Mazza, ex direttore del Tg2

